

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 15,30.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 24 aprile 2002.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantatré.

**Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 2736, di conversione del decreto-legge n. 92 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alle Commissioni riunite VIII e XII in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

**In morte dell'onorevole  
Agostino Greggi.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Agostino Greggi, scomparso l'11 maggio scorso.

**Per un richiamo al regolamento.**

ROBERTO GIACHETTI, riferendosi agli articoli 17 e 17-bis del regolamento, lamenta la perdurante vacanza di dodici seggi nella composizione della Camera ed in particolare la mancata soluzione del problema da parte della Giunta delle elezioni.

PIER PAOLO CENTO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Giachetti, rileva che la definizione del problema presso la Giunta delle elezioni è stata rinviata su richiesta dei deputati appartenenti ai gruppi della maggioranza.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la questione posta dai deputati Giachetti e Cento.

**Discussione del disegno di legge S. 795:  
Immigrazione ed asilo (approvato dal  
Senato) (2454 ed abbinato).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Comunica altresì che sono state presentate le questioni pregiudiziali Soda nn. 1, 2 e 3 e Mascia nn. 4, 5, 6 e 7, che, non essendo state preannunziate in Conferenza dei presidenti di gruppo, saranno discusse in altra seduta.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, rilevato il carattere complesso ed ormai stabile del fenomeno dell'immigrazione, che ha acquisito dimensioni europee, osserva

che l'obiettivo primario del disegno di legge in esame è quello di assicurare un flusso d'ingresso commisurato alla capacità di accoglienza del Paese, contrastando con rigore l'immigrazione clandestina: viene così novellata, oltre alla cosiddetta legge Martelli sul diritto d'asilo, anche la cosiddetta legge Turco-Napolitano, che, in sede di attuazione, non si è rivelata in grado di raggiungere pienamente le finalità perseguite. Illustra, quindi, le principali innovazioni contenute nel testo, soffermandosi in particolare sulle disposizioni che subordinano il rilascio del permesso di soggiorno alla stipula del « contratto di soggiorno », sulla disciplina relativa al provvedimento di espulsione e su quella concernente la soppressione dell'istituto del cosiddetto *sponsor* nonché sulla misura — avente carattere straordinario — diretta all'emersione ed alla regolarizzazione dei lavoratori domestici extracomunitari sprovvisti del richiamato permesso. Sottolinea, infine, che la Commissione si riserva di valutare i pareri espressi dalle altre Commissioni ed, eventualmente, di presentare emendamenti volti al loro recepimento.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, richiamate preliminarmente le ragioni che hanno determinato un consistente incremento dell'immigrazione nei paesi economicamente più sviluppati, sottolinea la necessità di attuare politiche di integrazione basate sul severo controllo dei flussi sin dai paesi di origine, promuovendo iniziative di formazione *in loco*. Osservato, inoltre, che il lavoro irregolare favorisce l'ingresso e la permanenza in Italia di immigrati clandestini, ritiene doveroso gestire il fenomeno al fine di rendere l'immigrazione funzionale allo sviluppo della società italiana, conciliando l'opportunità di integrare gli stranieri nel tessuto sociale con le esigenze di sicurezza dei cittadini.

PIER PAOLO CENTO manifesta un orientamento nettamente contrario al di-

segno di legge in discussione, che giudica demagogico ed inidoneo ad affrontare le problematiche connesse al fenomeno dell'immigrazione. Ricordati i positivi risultati conseguiti dalla legge Turco-Napolitano, che si intende modificare, lamenta l'assenza, nel provvedimento in esame, di norme volte a sanzionare le imprese che impiegano nel ciclo produttivo immigrati clandestini, alimentando in tal modo il lavoro irregolare; ritiene inoltre inopportuno apportare modifiche alla normativa sul diritto d'asilo nell'ambito di un provvedimento che si propone di contrastare l'immigrazione clandestina: preannuncia pertanto una ferma battaglia parlamentare ed ulteriori forme di mobilitazione per contrastare l'approvazione e l'attuazione del disegno di legge.

KATIA BELLILLO, rilevato che il disegno di legge in discussione, a suo giudizio ispirato ad un'impostazione xenofoba, intollerante e repressiva, conseguirà l'unico obiettivo di rendere ancora più grave il fenomeno dell'immigrazione clandestina, osserva che il testo in esame non appare coerente con la normativa comunitaria; stigmatizza, in particolare, le disposizioni che demandano l'adozione dei provvedimenti di espulsione alla competenza esclusiva dei questori e quelle concernenti i ricongiungimenti familiari. Sottolinea infine che la vigente normativa, ove correttamente applicata, fornisce già sufficienti garanzie di sicurezza per i cittadini e pertanto non appare in alcun modo giustificata l'approvazione di un provvedimento che mina alle basi i principi di uguaglianza e di certezza del diritto.

ALBERTO DI LUCA, sottolineato che il lavoro regolare è l'unico elemento in grado di garantire il rispetto della dignità dell'immigrato, ricorda che fin dalla scorsa legislatura il gruppo di Forza Italia ha espresso perplessità relativamente alla previsione del cosiddetto *sponsor*, ritenendo che neanche l'eventuale introduzione di una garanzia fideiussoria potesse scongiurare il rischio di un suo utilizzo strumentale. Nel preannunciare, infine, la

presentazione di emendamenti concernenti la rilevazione delle impronte digitali e la durata del soggiorno nei centri di permanenza temporanea, fa presente che, da quando è in carica l'attuale Governo, pur in presenza di una normativa insufficiente ed inadeguata, vi è stato un incremento del 30 per cento dei provvedimenti di espulsione.

LUGI GIUSEPPE MEDURI esprime un orientamento contrario al disegno di legge in discussione che, oltre a non garantire un'effettiva integrazione degli immigrati nel nostro Paese, risente di un'impostazione demagogica. Ritiene peraltro che il Governo non abbia rivolto la dovuta attenzione alle richieste degli amministratori locali delle regioni interessate dai gravi problemi degli sbarchi di immigrati clandestini e della tratta di esseri umani: ricorda, in particolare, che la Calabria ha chiesto il riconoscimento dello *status* di regione di frontiera. Sottolineata altresì la scarsa chiarezza delle norme del disegno di legge, auspica un approfondito confronto che consenta di apportare al testo del provvedimento significative modifiche migliorative.

LUCIANO DUSSIN, nell'esprimere l'orientamento favorevole del gruppo della Lega nord Padania al disegno di legge in discussione, che giudica rispettoso dei diritti e dei doveri degli immigrati, sottolinea, in particolare, l'efficacia delle norme concernenti i controlli alle frontiere, il contratto di soggiorno e l'eliminazione della figura del cosiddetto *sponsor*. Richiamati altresì i dati relativi all'elevata percentuale di immigrati clandestini che commettono reati, ritiene necessario intervenire con misure più incisive rispetto ai meccanismi delineati dalla cosiddetta legge Turco-Napolitano, che potrà essere opportunamente modificata con l'approvazione del provvedimento in esame.

ALBERTO NIGRA ritiene che il disegno di legge in discussione risponda in maniera parziale ed inefficace all'esigenza di modificare la cosiddetta legge Turco-Na-

politano, rendendo meno agevole per le imprese avvalersi di manodopera straniera, vessando inopinatamente gli immigrati regolari, riducendo sensibilmente le opportunità di integrazione sociale e, paradossalmente, incentivando l'immigrazione clandestina che si intende invece contrastare. Giudicata inoltre di dubbia legittimità costituzionale, tra le altre, la norma relativa al contratto di soggiorno, manifesta perplessità sulle disposizioni in materia di asilo e di emersione di lavoro irregolare, ritenendo, in particolare, che queste ultime siano ingiustificatamente penalizzanti per imprese e lavoratori extracomunitari diversi da collaboratrici familiari e « badanti ».

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 18,10, è ripresa alle 18,25.**

GIAMPIERO D'ALIA sottolinea l'esigenza di modificare la normativa vigente in materia di immigrazione per contrastare efficacemente il fenomeno della clandestinità. Esprime perplessità circa l'istituzione dello sportello unico per l'immigrazione, mentre valuta positivamente l'introduzione dei rilievi fotodattiloscopici, ritenendola una misura utile all'effettiva individuazione dell'identità e proponendone l'estensione anche ai cittadini italiani. Rilevata inoltre la necessità di approfondire l'esame della normativa relativa ai ricongiungimenti familiari ed al ruolo delle regioni nella determinazione dei flussi migratori, ritiene debbano essere migliorate le disposizioni sulla tutela dei minori extracomunitari non accompagnati e la disciplina sul diritto di asilo.

GRAZIELLA MASCIA, stigmatizzata la deliberazione della procedura d'urgenza per il disegno di legge in esame, osserva che l'impianto generale del provvedimento è ispirato a logiche repressive, finalizzate a rassicurare i cittadini italiani ed a rendere precarie le condizioni di vita degli stranieri nel nostro Paese. Evidenziata

inoltre l'artificiosa distinzione, operata dal testo in esame, tra i diritti degli italiani e quelli degli stranieri, chiede al Governo ed alla maggioranza di riconsiderare, in particolare, le disposizioni concernenti il riaccompagnamento coatto alla frontiera ed i diritti di difesa e d'asilo. Osservato infine che l'immigrazione è un fenomeno strutturale incoercibile, che non può essere regolato dal sistema delle quote, auspica che nel dibattito in aula emergano le diverse posizioni sul tema, anche nell'ambito della stessa maggioranza.

ENRICO BUEMI, sottolineata l'opportunità di favorire l'ingresso in Italia dei cittadini extracomunitari che intendono lavorare onestamente e di perseguire con rigore, invece, chi vuole vivere ricorrendo a comportamenti illegali, osserva che gli inutili appesantimenti burocratici e la mancata previsione di risorse e strutture adeguate favoriranno l'immigrazione clandestina, anziché contrastarla; ritiene inoltre ingiustificato limitare ai soli collaboratori familiari l'applicazione delle misure dirette a consentire l'emersione di lavoro irregolare.

GIOVANNI RUSSO SPENA, osservato che il fenomeno dell'immigrazione ha indubbe ripercussioni sull'economia del Paese, ritiene che il disegno di legge in esame — per la cui modifica preannuncia una ferma battaglia — prescinda dalle implicazioni sociali e culturali che tale fenomeno comporta e consideri gli immigrati solo in quanto forza lavoro. Rilevata inoltre l'opportunità di disciplinare compiutamente il diritto di asilo, ritiene che il provvedimento confonda tale diritto con l'immigrazione clandestina, rendendone più problematica la richiesta ed aggravando la condizione dei rifugiati.

AUGUSTO BATTAGLIA, pur convenendo sull'opportunità di migliorare le norme della cosiddetta legge Turco-Napolitano, la cui impostazione giudica comunque particolarmente apprezzabile, ritiene che le disposizioni contenute nel disegno di legge in discussione non risultino idonee

a conseguire gli effetti auspicati nell'azione di contrasto dell'immigrazione clandestina. Ricordati altresì i positivi risultati conseguiti dalla politica attuata, in materia, dai Governi di centrosinistra, sottolinea l'opportunità di favorire gli immigrati regolari attraverso misure che consentano loro di trovare un'occupazione stabile e di integrarsi proficuamente nella società italiana.

GIANNICOLA SINISI, richiamati i positivi risultati ottenuti a seguito dell'attuazione della cosiddetta legge Turco-Napolitano e delle misure adottate dai Governi di centrosinistra per il contrasto dell'immigrazione clandestina, lamenta l'assoluta inadeguatezza delle disposizioni recate, in materia, dal disegno di legge in discussione, che ritiene viziato da una preconcetta impostazione faziosa e ideologica. Giudicata particolarmente grave l'assenza di qualsiasi riferimento alla necessaria collaborazione con i paesi di provenienza degli immigrati, auspica un'ulteriore riflessione da parte del Governo sul contenuto della normativa proposta. Riterrebbe altresì opportuno che le tematiche connesse al diritto di asilo fossero affrontate in altro provvedimento; manifesta infine la disponibilità dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo a contribuire a migliorare il testo del disegno di legge, nell'ottica di garantire un'effettiva integrazione sociale degli immigrati.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, premesso che l'obiettivo del disegno di legge è avviare a soluzione un problema complesso ed articolato tenendo conto dei suoi profili locali, nazionali ed internazionali, precisa che nell'ultimo anno le espulsioni effettive di immigrati clandestini sono aumentate del 30,1 per cento, mentre gli sbarchi sulle nostre coste hanno subito un lieve incremento del 3,6 per cento, peraltro a fronte di drammatiche emergenze internazionali; si è altresì registrata una più incisiva

repressione dei trafficanti di uomini. Il Governo è inoltre consapevole della necessità di incentivare la cooperazione internazionale, al fine di prevenire il fenomeno della clandestinità e di tutelare i diritti umani; peraltro, i meccanismi proposti per assicurare la certezza dell'identità, oggetto di critiche da parte di esponenti dell'opposizione, saranno usati universalmente e senza interpretazioni discriminatorie. Auspica, infine, che il disegno di legge — coerente con la legislazione comunitaria — possa pervenire ad una sollecita approvazione, senza che ciò pregiudichi un costruttivo confronto.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 14 maggio 2002, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 60).*

**La seduta termina alle 20,25.**